

S. Agostino di Canterbury, vescovo (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 27 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati,
purificate in lui le nostre vesti,
salvati e resi nuovi dall'Amore,
a te, Cristo Signor, diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa della Pasqua
E, morti ormai
della tua stessa morte,*

*viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo SAL 14 (15)

Signore,
chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà
sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,

non sparge calunnie
con la sua lingua,
non fa danno
al suo prossimo
e non lancia insulti
al suo vicino.

Ai suoi occhi
è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se ha giurato
a proprio danno,
mantiene la parola;

non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni
contro l'innocente.
Colui che agisce
in questo modo
resterà saldo per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi» (*Gv 16,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi misericordia di noi!

- Cristo risorto, pienezza di Dio e realtà di ogni cosa: il tuo Spirito diriga i nostri pensieri verso le cose dell'alto.
- In te sono nascosti tutti i tesori della sapienza: il tuo Spirito ci conduca alla piena conoscenza del mistero di Dio.
- Ci hai perdonati mentre eravamo ancora peccatori: con la forza del tuo Spirito, fa' che poniamo la carità al di sopra di tutto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,
l'Onnipotente. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, donaci una partecipazione vera
al mistero della risurrezione di Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

AT 16,22-34

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²²la folla [degli abitanti di Filippi] insorse contro Paolo e Sila, e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, li ordinarono di bastonarli ²³e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. ²⁴Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi.

²⁵Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. ²⁶D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte

e caddero le catene di tutti. ²⁷Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. ²⁸Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». ²⁹Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; ³⁰poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». ³¹Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». ³²E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. ³³Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; ³⁴poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio. – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE

137 (138)

Rit. La tua destra mi salva, Signore.

oppure: Signore, il tuo amore è per sempre.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.

⁸Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 16,7.13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito della verità, dice il Signore;
egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 16,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ⁵«Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?”. ⁶Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. ⁷Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. ⁸E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo

riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. ⁹Riguardo al peccato, perché non credono in me; ¹⁰riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; ¹¹riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Accetta, o Signore, le offerte che portiamo al tuo altare; donaci la sapienza dello Spirito, perché ci guidi nel cammino della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 644-645

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 24,46.26

Cristo doveva patire e risorgere dai morti
per entrare nella sua gloria. Alleluia.

oppure

Gv 16,8

Lo Spirito Paraclito dimostrerà la colpa del mondo
riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Ai tuoi servi, riuniti nel tuo amore e partecipi di un solo pane, dona, o Signore, di essere unanimi nella carità, perché con la santità della vita siano in ogni luogo veri testimoni di Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

La venuta dello Spirito paraclito

L'autore degli Atti sa rendere il suo racconto avvincente e appassionante. Il vangelo si fa storia, entra nella vita delle persone, si innerva nelle culture e nelle tradizioni dei popoli. Paolo e Sila, arrestati, flagellati e imprigionati a Filippi dopo una sommossa provocata dai giudei, sono liberati da un evidente intervento divino nel cuore della notte. Il prodigio induce il loro carceriere a convertirsi con tutta la sua famiglia (cf. At 16,32-33). La forza del vangelo non può essere imprigionata, perché è potenza di Dio. Nel brano evangelico, Gesù sa che sta per lasciare i suoi discepoli, ma legge questa sua dipartita, cioè la sua passione e morte,

come l'evento capace di ricreare la comunità e darle continuità nel tempo secondo il disegno di Dio. Il suo allontanarsi non è un abbandono, ma la condizione per un'altra presenza: la venuta dello Spirito consolatore, il Paraclito. È la presenza che non abbandona mai la chiesa nel tempo, che manifesta la verità dietro le menzogne delle ideologie («dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio», Gv 16,8), e preparerà i cuori dei credenti nell'attesa del ritorno del Signore.

I discepoli di Gesù sono però nella «tristezza» (*lýpe*, «dolore», «afflizione», Gv 16,6) per la notizia dell'imminente dipartita del Signore. È la prima volta che questo vocabolo compare nel quarto vangelo, ma verrà ripreso più avanti, in relazione alla gioia cui prelude, come alle doglie del parto segue il rallegrarsi della puerpera per il nuovo nato (cf. Gv 16,20-21). Non è solo una parola di consolazione, ma una profezia: nel dolore – che i discepoli condividono con la passione del Signore – nasce la nuova comunità, la chiesa, non dalla carne ma dallo Spirito. Per questo i discepoli sono invitati a rallegrarsi della partenza di Gesù, perché egli stesso invierà loro lo Spirito Santo, dopo la sua risurrezione (cf. Gv 16,7): egli sarà una consolazione, un aiuto e un avvocato per i discepoli, ma un accusatore e un giudice riguardo al peccato, alle ingiustizie commesse contro i comandamenti di Dio. Il verbo greco utilizzato, *elengcho*, e tradotto con «dimostrare» (v. 8), ha il significato tecnico, nelle argomentazioni filosofiche e forensi, di «mostrare» o «provare». È il grande capo d'accusa verso il mondo

e la sua incredulità, il non aver accolto la buona notizia di Gesù («perché non credono in me», v. 9), un tema ricorrente in Giovanni (cf. Gv 1,11; 3,19-36; 8,24; 10,37-38; 15,22-25). La giustizia del Maestro sarà dimostrata dalla sua glorificazione (cf. Gv 16,10; 5,30) e la sua vittoria è un giudizio sul principe di questo mondo (cf. Gv 16,11; 12,31; 14,30; 16,33). In queste parole è rivelato un processo cosmico contro il peccato e il male: ciò che nei sinottici avviene alla fine del mondo è già anticipato dall'azione del Soccorritore, lo Spirito Santo, nel quarto vangelo.

Vieni, Spirito consolatore, tu ci riveli la realtà di ogni cosa, ciò che è male e ciò che è bene, ciò che passa e quello che rimane per la vita eterna; la nostra fede sia rischiarata dall'intelligenza, la nostra mente sia docile alla verità: tu illumini per noi le profondità del mistero di Cristo, la tua sapienza sia per noi comunione con il Padre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Agostino di Canterbury, vescovo (604).

Ortodossi e greco-cattolici

Elladio, ieromartire (VI sec.); Giulio di Durostoro, martire (III sec.) (chiesa romana).

Copti ed etiopici

Isacco, presbitero delle Celle e monaco (IV sec.).

Luterani

Giovanni Calvino, riformatore a Ginevra (1564); Paul Gerhardt, pastore e innografo a Berlino e in Sassonia (1676).